ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 198
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-945

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
28-29 Novembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

LA GRANDE BATTAGLIA SUL FRONTE OCCIDENTALE

Gli attacchi americani si rincrudiscono contro le posizioni tedesche presso Aquisgrana

Parecchie località riconquistate in contrattacco dai soldati germanici sull'ala settentrionale del settore della Lorena

Fronte occident., mart. sera.
Attraverso aspre difficoltà di terreno, provocate dalle condizioni atmosferiche e dai campi di mine, e durissimi combattimenti con le truppe di copertura tedesche, ... perdite considerevoli, la II Armata britannica continua la sua pressione contro le teste di ponte germaniche sulla Mosa ad oriente di Helmond. Grazie alla loro stragrande superiorità, sia in uomini che in materiali, i britannici sono riusciti a guadagnare terreno e, attualmente, le posizioni germaniche in questo settore sono rappresentate da due piccole teste di ponte all'ovest del fiume, in corrispondenza di Venlo e di Roermond, tenacemente difese da truppe di retroguardia del Reich.

La piena della Mosa

Un corrispondente di guerra germanico che ha visitato ieri Roermond riferisce che essa offre l'aspetto di una città morta. La popolazione è costretta a vivere nelle cantine e nei sotterranei, piena di terrore per i bombardamenti dell'artiglieria pesante.

Dopo combattimenti accaniti le retroguardie germaniche si sono ritirate sulla sponda orientale del fiume, facendo prima saltare il ponte ferroviario, come pure il ponte stradale. La Mosa è in piena e, specialmente sulla sponda occidentale, il territorio è in gran parte inondato.

Con le nuove posizioni sulla sponda orientale della Mosa, le lotte accanite ad est di Helmond si sono trasformate in una specie di guerra a distanza, poichè il decorso delle inondazioni del fiume rappresenta un ostacolo insormontabile per gli inglesi. Hanno qui la parola l'aviazione e l'artiglieria.

I soldati tedeschi combattenti sulle due sponde della Mosa vivono da settimane in un terreno sommamente pantanoso ed umido; la loro uniforme non riesce ad asciugare; ma essi hanno saputo arrangiarsi in modo pratico e veramente sorprendente.

Con calma e sicurezza intima i soldati tedeschi stanno in prima linea attendendo il nemico, che ha avuto ragione di essi se non a causa della sua formidabile superiorità numerica e per la stragrande abbondanza di materiali.

Nel frattempo il fronte tedesco viene sempre più consolidato in modo visibile, anche in profondità, di modo che essi attendono con fiducia gli ulteriori sviluppi della situazione.

Anche ieri la battaglia a nord-est di Aquisgrana è proseguita con combattimenti assai aspri nelle zone di Geilenkirchen al bosco di Huertgen, ma le forze della difesa germanica hanno non solo avuto ragione degli attacchi nemici, ma hanno persino operato delle controazioni assai efficaci.

Infatti alcune formazioni corazzate germaniche hanno compiuto ieri degli impetuosi contrattacchi che hanno fruttato guadagni di terreno e un cospicuo bottino di materiali e di prigionieri.

Nel frattempo le artiglierie tedesche hanno martellato le zone di apprestamento nemiche, facendo larghi vuoti nelle truppe statunitensi e stroncando sul nascere dei tentativi di attacco e di sfondamento.

A sud del Lussemburgo l'ala sinistra della III Armata americana, che opera nella zona fra Remich, sulla Mosella, e Merzig, sulla Saar, ha dovuto registrare un notevole insuccesso. Formazioni di «Granatieri del Popolo» tedeschi, con una violenta azione, hanno riconquistato la località di Butzdorf.

Guerra di movimento

Più a sud ancora, sullo stradale che porta a Saarbrucken, le forze di Patton hanno tentato più volte ma vanamente di impadronirsi della cittadina di St. Avold. Dei durissimi combattimenti continuano tuttora in questa zona, soprattutto a causa della tenace resistenza delle truppe tedesche. Formazioni delle S. S. hanno riconquistato d'assalto un'altura, che era difesa con tenacia dal nemico, catturando alcune decine di prigionieri.

La battaglia dell'Alsazia-Lorena, secondo quanto scrive il corrispondente militare del D.N.B., Martin Hallensleben, si è negli ultimi giorni spezzettata in parecchie azioni di guerra isolate, ma viene di nuovo intensificata dall'apporto da ambo le parti di nuove ingenti forze.

«La situazione attuale — egli scrive — non ci consente ancora di stabilire quali siano le ultime intenzioni del Comando tedesco, ma si può, però, asserire con sicurezza che esso si sforza di adattare la propria difesa alle intenzioni del nemico, cioè di concentrare sempre la propria difesa dove la prima Armata francese e la terza Armata statunitense sperano di arrivare ad azioni operative.

«E' sempre intenzione del Comando anglo-americano di sfruttare operativamente la spinta verso Strasburgo, attraverso la depressione di Zabern, e lo sfondamento dei degollisti verso Mulhausen, onde di travolgere il fronte tedesco sui Vosgi mediante il congiungimento delle due Armate nella zona fra Mulhausen e Strasburgo, per raggiungere, così, su largo fronte, la riva occidentale del Reno.

«I Comandi tedeschi non ignorano, certo, la gravità della situazione, tuttavia con massima e tranquilla sicurezza lasciano comprendere che i pericoli della situazione generale non sono affatto sottovalutati, ma riguardano, in ugual misura, anche la parte avversaria. La guerra di movimento cela in sè molte sorprese e, inoltre, si deve tener presente che la zona fortificata tedesca si trova al di là del Reno.

Le notizie di stamane da questo settore riferiscono che puntate nemiche nei Vosgi sono state arrestate con violenti contrattacchi.

Gli americani hanno lanciato degli attacchi nella pianura di Saverne per alleggerire la pressione tedesca sul fianco dell'attacco verso Strasburgo. Essi hanno gettato nella lotta enormi masse di uomini, ma non sono riusciti che a far arretrare leggermente le forze tedesche.

Mentre a nord di Strasburgo forze di fanteria americana tentano di spingersi verso settentrione, seriamente ostacolate dalle truppe germaniche di copertura, la Luftwaffe ha disperso formazioni degolliste che tentavano di raggiungere verso a sud della città, in direzione di Estern.

Altre notizie del mattino diramate dall'Agenzia Internazionale d'Informazioni sui riguardi della battaglia nell'Alsazia-Lorena, dicono che sull'ala settentrionale del fronte della Lorena i granatieri tedeschi hanno potuto impadronirsi di sorpresa, contrattaccando, di parecchie località in cui erano penetrate formazioni blindate americane. Tredici carri armati sono stati distrutti o catturati e altri cinque sono stati immobilizzati dalle armi tedesche anticarro prima ancora di avere potuto sottrarsi agli effetti del fuoco concentrato tedesco.

Nella breccia di Strasburgo, forti unità blindate americane e forze motorizzate hanno continuato la loro pressione verso il sud, occupando parecchie località.

Nella parte centrale e meridionale dei Vosgi la forte pressione delle forze americane è continuata senza produrre cambiamenti importanti quanto alle rispettive posizioni. Lo stesso dicasi nel settore presso la frontiera svizzera ove i violenti combattimenti che vi hanno avuto luogo non hanno rivestito che importanza locale.

Atrocità degolliste

Notizie da Basilea dicono che è straordinariamente difficile farsi un'idea in merito agli avvenimenti in corso in Alsazia. Poichè la guerra di movimento è al suo culmine e molte località cambiano continuamente d'occupante, sembra che la popolazione alsaziana sia stata invasa dal panico.

Secondo una informazione dell'Exchange da Strasburgo, i gollisti hanno arrestato in tutte le località che essi occupano, sia durevolmente o provvisoriamente, tutti gli abitanti filo-tedeschi e soprattutto i sindaci, per impedire qualunque movimento reazionario o di resistenza.

Come si apprende il sindaco della località di Herbsdorf, situata presso la frontiera svizzera, è stato fucilato dalle formazioni golliste a causa delle sue idee profondamente filo-tedesche. Non vi è dubbio che la popolazione alsaziana avrà molto da soffrire per le misure di sicurezza instaurate dai gollisti.

All'ultima ora l'«Agenzia Internazionale di Informazioni» dirama le seguenti notizie sulla battaglia che si svolge nel settore a nord-est di Aquisgrana:

«Dopo l'arrivo in linea di rinforzi provenienti dalle loro riserve operative e dopo il sensibile miglioramento del tempo che ha permesso l'impiego di poderose formazioni di aerei, gli americani hanno cominciato ieri, nell'insieme del campo di battaglia di Aquisgrana, azioni su vasta scala contro le posizioni difensive tedesche.

«Il centro nevralgico di queste azioni è stato situato a nord di Aquisgrana, dove le forze di una brigata corazzata nemica sono riuscite ad accerchiare una località. I loro attacchi concentrici contro il punto d'appoggio tedesco sono stati, però, respinti con perdite sanguinose per l'assalitore. Sul resto del campo di battaglia, e soprattutto presso Bourheim e Kirchbach, gli attacchi del nemico sono rimasti senza risultato.

«Ad oriente di Aquisgrana un corpo d'artiglieria tedesco della leva nazionale ha martellato con tanta efficacia forti concentramenti di mezzi blindati e di fanteria americana da impedire lo svilupparsi della loro azione verso est. A sud-est di Aquisgrana, e precisamente presso Grosshau, sono falliti forti attacchi della fanteria americana. Una breccia momentanea nella parte occidentale della località è stata eliminata immediatamente in contrattacco».

Sul terreno sconvolto della pianura romagnola

Furiosi scontri di colossi d'acciaio lungo la strada da Faenza a Russi

Gli anglo-polacchi continuano ad attaccare lungo le valli del Lamone e del Marzeno - Aumentata attività a sud di Bologna

Fronte italiano, martedì sera.
Lo sforzo dell'Ottava Armata ad oriente di Faenza è giunto alla sua fase culminante. Dopo quattro giorni di potente ed accanita azione offensiva, preceduta dagli aspri combattimenti e dalle gravi perdite, i britannici hanno sospeso per una mezza giornata i loro attacchi, allo scopo di rifornire di nuovi uomini e nuovi mezzi i reparti di prima linea e di ricuperare dal terreno della lotta i numerosi morti ed i feriti.

Nuove unità in linea

Dato il cambio alle formazioni duramente ridotte a mal partito, Mc Creery ha ripreso immediatamente nel pomeriggio la sua offensiva contro Faenza. Ormai la bella città romagnola, devastata dalla guerra che la sfiora da parecchi giorni, è attaccata da tre lati e cioè da mezzogiorno, da oriente e da settentrione.

Da sud i reparti inglesi e polacchi premono da Brisighella e da Modigliana rispettivamente lungo le valli del Lamone e del Marzeno. Ingenti forze corazzate sono state immesse in campo e violenti combattimenti si sono accesi dinanzi e fra le linee tedesche. I soldati di Kesselring si difendono con crescente accanimento e reagiscono con rinnovato ardore alle ondate avversarie decise a qualunque costo a conseguire un successo. Sulle posizioni di Monte Gebolo e Monte Carlo, dove il nemico riuscì a penetrare per tre volte entro le linee germaniche e dove per tre volte veniva sanguinosamente respinto, la battaglia assumeva un aspetto selvaggio. I soldati lottavano a corpo a corpo per tutta la serata e per buona parte della notte, fino a quando cioè gli anglo-polacchi, stremati per lo sforzo compiuto, desistevano dai loro furiosi attacchi e lasciavano lavorare soltanto più l'artiglieria.

A nord di Faenza

Ad oriente di Faenza la lotta è localizzata ai due lati della Via Emilia. Oltre gli abitati di Santa Lucia e di Cosina si è combattuto accanitamente per tutta la giornata di ieri, ma praticamente il nemico, sebbene impiegasse in appoggio alle sue truppe numerosi stormi di aerei d'assalto, non ha ottenuto alcun successo.

Più aspra ancora è diventata la battaglia a nord di Faenza e cioè lungo la strada che da questa città porta a Russi, centro quest'ultimo già investito dall'offensiva di Mc Creery. Il terreno pianeggiante ha permesso un più largo impiego di mezzi blindati da ambo le parti. Ciò ha dato luogo a giganteschi scontri fra colossi di acciaio, mentre i proiettili delle artiglierie e le bombe degli aerei sconvolgevano il terreno davanti e a tergo delle posizioni tedesche. Minime infiltrazioni ottenute dagli attaccanti sono state prontamente circoscritte ed ai margini di esse si combatte tuttora accanitamente.

Si ha l'impressione però che tanto ad est quanto a nord di Faenza l'avversario non abbia compiuto ancora il massimo sforzo. Il tono della battaglia si rincrudirà quando i britannici avranno messo in campo le riserve canadesi, che tengono evidentemente in serbo per l'azione decisiva su Faenza.

Anche l'attività nel settore a meridione di Bologna è notevolmente aumentata nella giornata di ieri. I tiri di molestia delle opposte artiglierie si sono intensificati. Ad occidente della strada Pistoia-Bologna l'iniziativa è stata ripresa dalle truppe germaniche, che presso Monte Belvedere e Bombiana hanno eliminato due infiltrazioni nemiche.

La brillante figura del gen. Bonomi nuovo Sottosegretario all'Aeronautica

Quartier Gen., martedì sera.
Il nuovo Sottosegretario all'Aeronautica Repubblicana, generale Ruggero Bonomi, nato a Lugo di Romagna nel 1898, legionario fiumano, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, ha fatto parte dell'Arma aerea fin dalla sua fondazione. Partecipò nel 1928 alla crociera di 61 idrovolanti in Spagna e nel 1929 a quella dello stormo tricolore nel Mar Nero. Egli è insignito dell'Ordine militare al valore, di una medaglia d'argento al valor militare, della medaglia militare spagnola e della croce di ferro di seconda classe.

Le licenze d'importazione prorogate al 30 giugno 1945

Quartier Gen., martedì sera.
E' stata disposta la proroga automatica al 30 giugno 1945 di tutte le licenze di importazione emesse in data non anteriore al 1° gennaio 1944.

La crisi governativa non ancora risolta a Roma

Continuano le discussioni fra i capi dei sei partiti

Il vescovo Capoblanco spogliato da banditi nella periferia della Capitale

Tangeri, martedì sera.
La crisi del gabinetto Bonomi segue il suo corso. La giornata di ieri è stata caratterizzata da animate discussioni e da incontri fra i rappresentanti di tutti i partiti, nonchè fra determinate figure politiche ed il luogotenente Umberto che tiene udienza a Palazzo Reale.

La riunione dei sei partiti di ieri è avvenuta a Roma sotto la presidenza del conte Sforza.

Il servizio «N.N.U.» riferisce che al termine della riunione tenuta nel pomeriggio di ieri dagli esponenti dei partiti della coalizione governativa al Palazzo dei Marescialli, riunione protrattasi fino alle ore 19, è stato diramato un comunicato.

Nella successiva riunione di stamane ed eventualmente in altre che seguiranno sarà cercata la via ad un accordo definitivo sul programma politico da imporre al Governo.

Il corrispondente da Roma del *News Chronicle* comunica che banditi armati hanno fermato la vettura del vescovo Giovanni Capoblanco, che si recava in visita dal Papa. Nella notizia è detto: «La vettura è stata fermata alla periferia della città. Il Vescovo è stato derubato della sua croce, dell'anello vescovile, del cappello da vescovo, del mantello, della tunica e del resto dei suoi indumenti. Egli è apparso alla porta del Vaticano vestito unicamente della sua biancheria personale».

Un'altra vittima dei banditi è stato il noto medico Guido Egidi.

Graziani parla agli arditi delle S. S. Italiane

Il Maresciallo Graziani mentre parla alle unità S. S. Italiane durante la cerimonia del conferimento della Medaglia d'Argento al V. M. agli arditi del Battaglione che combattè a Nettuno. (Luce).

Sulla linea del fuoco che fronteggia Budapest

Calma e preparativi di nuove battaglie

Malinovsky ammassa forze nella Voivodina per forzare sull'ala meridionale - Continua l'accanita lotta tra le montagne slovacche

Fronte Orient., martedì sera.
Sul grande arco che dalla confluenza con la Drava si spinge fino ai monti slovacchi con il punto centrale rappresentato da Budapest la situazione continua ad essere da giorni la stessa: gli attacchi frontali non riescono, a cagione della difesa bene organizzata delle truppe tedesche; in nessun punto il fronte flette in maniera da dare la speranza al nemico di potere forzare e scardinare il complesso della linea del fuoco.

Il comandante Malinovsky, che ha spinto da basi lontane le sue truppe fino ai margini dell'Europa centro-meridionale, si trova oggi di fronte a vari problemi, che si riassumono tutti nel nome di una sola città: Budapest. Lentamente — come si può osservare scorrendo ad ogni passar di giornata i bollettini di guerra — in campo sovietico avvengono movimenti e puntate che denotano un certo febbrile nervosismo. Si vuole vincere sul terreno, contro gli uomini e contro il tempo, a costo di qualsiasi sacrificio. Ma non si riesce a scuotere la zona della capitale magiara.

Da almeno quarantotto ore qualcosa va maturando nella Voivodina, la territorio, stando alle divisioni geografiche, più jugoslavo che non magiaro. Infatti a Berlino grande attenzione viene prestata alla situazione quale si presenta intorno a Sombor, al di qua del Danubio; ultima base per un possibile sviluppo di operazioni in grande stile.

A quel che risulta dai rapporti pervenuti dalle squadriglie di ricognizione strategica alle dirette dipendenze delle unità terrestri maggiori, sembra che i sovietici abbiano concentrate diverse divisioni di fanteria e di corpi corazzati, oltre a due motorizzati, sulle due parti del Danubio, nella zona delle loro teste di ponte di Apatin e di Batina (quella che, naturalmente, fa capo nel retrofronte alla base di Sombor). Contingenti considerevoli di queste forze sono già stati immessi in combattimento da parte dei sovietici ed il generale Malinovsky tenta evidentemente di raggiungere il retro ed il fianco delle posizioni germaniche sulla linea di Budapest, ma finora i suoi tentativi di sfondamento sono stati frustrati dalle truppe germaniche, le quali, nel corso di accanite lotte, hanno finora impedito l'effettuazione di brecce e si sono ritirate di alcuni chilometri su un nuovo sistema difensivo.

Viceversa le azioni fra Budapest e Tokay, sull'ala destra del fronte, hanno avuto nelle ultime ventiquattro ore solamente carattere locale. Scontri violenti si sono avuti intorno ad Hatvan e ad Eger (Erlau) senza che si addivenisse ad alcun mutamento della situazione.

In Slovacchia la IV Armata ucraina ha continuato nei suoi sforzi offensivi tra le regioni montuose solcate dai fiumi Laborec, Ondava e Topla, tutti tributari del Tibisco. La méta, naturalmente, è rappresentata dal grande centro di Cassa e da quello di Presov; ma il piano nemico trova serie difficoltà nella sua realizzazione per le imponenti cime che fronteggiano questi abitati. La resistenza che la Wehrmacht va opponendo è quanto mai efficace.

Per quel che riguarda l'estremo lato meridionale del fronte tenuto dalle forze germaniche in Europa il D. N. B. comunica che in Serbia, dove le operazioni tedesche si svolgono ulteriormente secondo i piani prestabiliti, sono avvenuti combattimenti d'importanza unicamente sulla Morava occidentale, nella zona di Kraljevo. Sono state respinte bande numerose e bene armate.

Nella parte settentrionale della linea del fuoco i tedeschi tengono sempre ancora fermamente in loro possesso il bastione curlandico. Le 85 divisioni sovietiche incaricate di eliminare la testa di ponte germanica in Curlandia hanno subito gravi perdite nei giorni scorsi, per cui in queste ultime ventiquattr'ore non hanno avuto luogo che attacchi relativamente deboli. La pioggia ininterrotta ha reso le strade sempre più fangose.

I sovietici stanno ora, evidentemente, raggruppando le loro forze nella regione a sud-est di Liban e di Auts. Si possono quindi prevedere altri forti combattimenti in questo settore. E poichè il bastione curlandico costituisce costante minaccia alle retrovie sovietiche nella regione della frontiera della Prussia orientale, i sovietici faranno tutto quanto sarà loro possibile per continuare i tentativi di eliminazione della testa di ponte tedesca in Curlandia.

Numerosi polacchi si arruolano con i germanici

Berlino, martedì sera.
L'invito ad arruolarsi volontariamente nelle forze armate germaniche è stato approvato da vasti strati della popolazione dei territori polacchi occupati dai germanici. Il numero dei volontari che entrano a far parte delle nuove formazioni antibolsceviche è considerevole.

Le navi finniche passano ai sovietici

Stoccolma, martedì sera.
E' stata iniziata la consegna della flotta mercantile finlandese alla Russia sovietica.

Secondo il *Dagens Nyheter* circa 20 navi sono sulla prima lista redatta dai sovietici, comprendente i vapori più moderni e più belli. Mosca richiede pure la consegna dei rompighiaccio finlandesi.

Tutte le rimanenti navi finlandesi vengono cedute alla Russia per la durata di questa guerra, ma è stato pure deciso che alcune di esse rimarranno in potere della Russia definitivamente. Il prezzo di acquisto delle navi deve venir considerato come parte delle riparazioni che la Finlandia dovrà pagare alla Russia.

Bucarest sotto i «rossi»

Un centinaio di arresti di membri della "Guardia di Ferro,,

Stoccolma, martedì sera.
In merito all'ondata di arresti che si è scatenata in Romania, l'agenzia *Tass* comunica da Bucarest che il Ministro degli Interni romeno ha fatto pubblicare una lista contenente i nomi di 84 legionari membri della «Guardia di Ferro», che sono stati arrestati a Bucarest.

Nel governo americano

Stettinius nominato Ministro per gli Esteri

Da dirigente della "General Motor,, a consigliere di Roosevelt - La "Steel-Corporation,, entra nel ministero statunitense

Stoccolma, martedì sera.
Da Washington viene comunicato che il Presidente Roosevelt ha accettato le dimissioni da Segretario di Stato (Ministro per gli Affari Esteri) presentategli da Cordell Hull e motivate da ragioni di salute.

Al posto di Hull è stato nominato Edoardo Stettinius, attuale Sottosegretario agli Esteri.

Edoardo Stettinius, nuovo Segretario di Stato degli Stati Uniti, che non ha che 44 anni, proviene dal mondo industriale; egli è stato membro dell'onnipossente «Steel-Corporation», che domina ora la vita industriale degli Stati Uniti. Roosevelt ha protetto Stettinius sin dalla sua infanzia. Il padre del nuovo Ministro degli Esteri nordamericano è socio della ditta bancaria Morgan ed essendo a suo tempo sottosegretario al Ministero della Guerra, abitava ad Hide Park, vicino alla proprietà di Roosevelt.

Quale figlio di uno dei più ricchi ed influenti uomini degli Stati Uniti, il giovane Stettinius aveva iniziata la sua carriera nel 1924 nella «General Motors», nella quale Società, nel corso di dieci anni, era giunto ad occupare uno dei posti direttivi.

Nel 1933, dopo l'elezione di Roosevelt, Stettinius è andato a Washington, quale rappresentante di imprese industriali. Egli aveva allora guadagnato in poco tempo una grande influenza sulla politica di Roosevelt ed era il contrappeso del cosidetto «trust dei cervelli» di Roosevelt. Stettinius e Myron Taylor, presidente della «Steel Corporation» — attualmente ambasciatore particolare di Roosevelt presso la Santa Sede — sono stati gli oppositori principali al «New Deal».

Quando Taylor, nel 1930, andò alla Città del Vaticano, Roosevelt aveva nominato Stettinius presidente della «Steel Corporation». In questa qualità, Stettinius è stato nominato Presidente dell'Ufficio delle risorse di guerra nello stesso anno in cui il compito di quest'organizzazione era di preparare la partecipazione nordamericana alla guerra. Due anni più tardi Stettinius era diventato amministratore della legge «prestiti ed affitti».

Nel settembre del 1940 Stettinius, che nel frattempo era diventato personale consigliere di Roosevelt, è entrato al Dipartimento di Stato, quale successore di Sumner Welles. Così, quando Cordell Hull era stato considerato incapace di curare gli affari del Paese, Stettinius si era messo al suo posto e la presente nomina lo ha confermato in questa carica, quale capo della politica estera nordamericana.

Il Segretario di Stato nordamericano Cordell Hull, ora dimissionario, è nato nel 1871. Entrato nella carriera giudiziaria, passò nel 1927 alla carriera politica per essere nominato nel 1933 da Roosevelt Segretario di Stato. Negli ultimi anni Cordell Hull si era fatto sempre più amaro e contrariato per i rapporti del suo capo con Sumner Welles e spesso si allontanava per più settimane dalla capitale. Alla conferenza di Quebec, nell'agosto del 1943, avvenne il grave litigio che portò al licenziamento di Sumner Welles. Roosevelt dovette sacrificarlo perchè egli non poteva rinunciare all'appoggio di quello per le elezioni del 1944, dato che, ed onta della sua età, Hull aveva ancora molta influenza al Congresso ed in parecchi Stati del Sud. Ora che le elezioni sono passate, Hull può scomparire. Alla campagna elettorale presidenziale egli non ha preso gran parte perchè ammalato in una clinica. La sua malattia è sembrata a molti strana, perchè Stettinius, che lo sostituiva, assicurava continuamente alla consueta conferenza di stampa che Hull stava «molto bene».

Picchiate vittoriose dei piloti del Tenno

Un'altra portaerei americana in fondo al mare

10 navi da guerra o da trasporto "alleate,, colate a picco o danneggiate nel golfo di Leyte da formazioni aeree

Sciangai, martedì sera.
Formazioni speciali dell'aviazione giapponese, che come le unità del Corpo «Kamikaze» distruggono i loro obiettivi lanciandosi su di essi, hanno affondato o danneggiato ieri mattina dieci navi da guerra o da trasporto «alleate» in navigazione nel golfo di Leyte.

Un rapporto dal fronte delle Filippine dice che la prima ondata di questo attacco ha distrutto una grande nave da guerra e quattro trasporti. Ciò è avvenuto in seguito alla azione di sette aviatori che si sono lanciati sulle navi con i loro apparecchi carichi di esplosivo.

Inoltre sono stati danneggiati una grande nave da guerra, probabilmente una nave da battaglia o un grande incrociatore, ed un trasporto. Nel corso dell'attacco tre altri aviatori si sono lanciati su tre incrociatori potenti, ma non è stato possibile osservare se essi sono affondati perchè i piloti che scortavano i loro camerati sono rimasti momentaneamente senza visibilità a causa delle nubi. Più tardi essi hanno tuttavia rilevato che i tre incrociatori non erano più alla superficie dell'acqua.

Poco prima che giungessero queste notizie la radio di Tokio aveva informato che un'altra portaerei americana era stata affondata da aerei del reparto speciale «Kamikaze» nelle acque a oriente di Luzon. Le portaerei nemiche affondate dai nipponici in questa azione ammontano quindi a quattro.

Mosca soffia nel fuoco

I separatisti catalani vogliono staccarsi da Madrid

Teoria e pratica di una "Confederazione europea,, - La lotta contro Franco

Lisbona, martedì sera.
Il punto più delicato, forse, del conflitto ideologico che separa i neutrali da una delle due parti belligeranti, continua ad essere la Spagna. La ragione è chiara: il regime instaurato da Franco è il classico pruno nell'occhio per i fautori della politica demo-bolscevica. In prima linea fra questi stanno i sovietici, i quali — tra l'altro — non nascondono di volersi prendere la rivincita dello scacco subito nel 1939, quando la guerra civile da loro alimentata per 4 anni si concluse senza tutti ... .

Parole e fatti

Finora i sovietici hanno fatto di tutto per mascherare le proprie intenzioni e ciò per evidenti scopi, al fine di evitare prematuri allarmi fra le popolazioni, ma lo scopo ultimo è ben chiaro.

La *Vanguardia Española* di Barcellona, occupandosi della politica di Mosca constata che tutte le assicurazioni dei rappresentanti ufficiali sovietici, circa le relazioni pacifiche con gli altri paesi, non corrispondono alla verità. Mosca definisce in effetto tutti i paesi che non intendono seguire le sue direttive come «fascisti» e dichiara loro la guerra.

Ciò è, in fin dei conti, quello che anche la *Pravda* ammette essere lo scopo dell'Armata Rossa, cioè di provocare il crollo politico e morale del fascismo. Se presentemente si tiene conto inoltre delle recenti dichiarazioni del giornale sovietico *La Flotta Rossa* affermanti che una pace duratura in Europa dipende direttamente dall'Unione Sovietica nella sua qualità di futura grande potenza marittima, l'immagine dei piani di dominio mondiale di Mosca è, per così dire, completo.

E' in questo quadro che occorre osservare la politica russo-spagnola, quale è attuata da Mosca. La pedina iberica ha sempre avuto grande interesse per il Cremlino e nessuna manovra è mai parsa tanto ardita da non essere giustificata dal desiderio di predominare in questa zona d'Europa.

Così, adesso, pare si stia lavorando attivamente in Catalogna per far risorgere quel separatismo che fu già alla base di molte rivoluzioni e che mai mancò di dar filo da torcere al Governo madrileno.

Da Montpellier, Toulouse e Bordeaux viene segnalato che si sono già costituiti Centri di attività dei separatisti catalani.

A riprova della supposizione che il movimento sia sostenuto dall'esterno sta il fatto che detti Centri sono in possesso di larghi mezzi finanziari. L'attività è fissata da un programma nel quale si richiede la creazione di uno Stato Catalano completamente indipendente, «nel quadro di una Confederazione generale europea».

Il piano non manca di attrattive per i catalani, i quali hanno sempre aspirato a svincolarsi dal resto della Spagna, cui non si sentono legati nè da forze razziali nè da comunità di lingua, nè — soprattutto — da fattori economici. La Catalogna, che è fra le regioni più ricche della Spagna e quella dove più intensi fioriscono traffici e commerci, sopporta malvolontieri di dover condividere i *deficit* provocati dalla scarsezza di risorse della quale sono afflitti i paesi dell'interno.

Soffiando nel fuoco di questo separatismo, si ripete che in primo luogo «occorre rovesciare il generale Franco...». Ed è questo lo scopo cui mirano i sobillatori del movimento. I separatisti catalani hanno, anzi, già formato in terra di Francia un «Governo provvisorio» che sta agitandosi per ottenere riconoscimenti ufficiali a destra ed a sinistra. Sotto l'insegna della citata «Confederazione Generale europea» non è difficile scorgere quale sarebbe la realtà dei fatti, e cioè un ente controllato e guidato da Mosca.

Intanto la frontiera franco-spagnola continuerà a rimanere chiusa alla circolazione. Vi sono dei treni fra Cerbère e Perpignano e fra Perpignano e Parigi, ma il loro orario è molto irregolare a causa delle interruzioni lungo la ferrovia. Le autorità spagnole esercitano un controllo severissimo.

Manovra in contrasto

A questo atteggiamento sovietico non è estranea la manovra sovietica che mira a sventare l'eventualità di un «blocco occidentale» secondo i progetti ventilati a suo tempo da Eden.

In base ad informazioni pervenute dalla Francia, i circoli londinesi sono del parere che la visita di De Gaulle e del suo Ministro degli Esteri Bidault a Mosca porterà ad importanti e concrete conclusioni. Si ritiene che verrà stipulato un accordo franco-sovietico, simile all'alleanza anglo-sovietica, ma che conterrà, in più, una clausola secondo la quale i due Governi si impegnano a non stipulare altre alleanze senza la preventiva reciproca consultazione.

Ciò significa che la Francia non potrà partecipare ad un raggruppamento di Stati occidentali — progetto che è stato recentemente molto discusso — senza la preventiva consultazione con l'Unione sovietica. In tal modo le probabilità di una partecipazione della Francia al blocco occidentale sono molto limitate.

A sua volta, il corrispondente da Mosca della «United Press» comunica che l'Unione sovietica teme che la formazione di un blocco europeo-occidentale porti nel dopoguerra alla divisione dell'Europa in due campi avversari.

Questo giornalista, nel commentare la visita di De Gaulle a Mosca, mette in evidenza che l'Unione sovietica desidera vedere la Francia restaurata al rango di grande potenza. Egli ricorda che il Ministro degli Esteri degollista, Bidault, ha assicurato l'Assemblea consultiva francese che la Francia non si unirà mai ad un'alleanza europea che non comprenda l'Unione sovietica. L'alleanza con la Russia è stata la pietra miliare della politica francese per cinquant'anni ed il giornalista americano giudica che, senza dubbio, De Gaulle ha fretta di rinnovare l'alleanza francese con la Russia.

Disastroso scoppio d'un deposito della R.A.F.

Centinaia di vittime
Enormi danni

Amsterdam, martedì sera.
Secondo quanto la *Reuter* comunica da Burton on Trent, tale città è stata scossa da un'esplosione avvenuta in un deposito della Raf.

Secondo l'Agenzia Britannica di Informazioni sono state uccise circa 220 persone. Questa esplosione viene ritenuta come il disastro più grave di questa guerra.

LA MOGLIE DI UN GENIO

Il passo difficile

II

Tre, quattro, cinque, sei chiamate... Il pubblico sembrava non voler smettere più. — Brava!... — gridava. — Brava!... — E Peppina usciva fuori a salutare, a inchinarsi, di qua, di là, senza trascurare il loggione.

— Com'è giovane!... — diceva qualcuno fra la folla. — Non deve avere ancora vent'anni, si vede!... Che brio, che grazia!...

— Non si può dire propriamente bella...

— No, ma è incantevole lo stesso.

— Di più, anzi... Brava!...

Sulla soglia del camerino, ad attenderla, c'era già il maestro Donizetti, un bel-

Bartolomeo Merelli

l'uomo bruno, dai grandi occhi pieni di fuoco, che le prese tutte e due le manine e glie le baciò.

— Siete voi, mia cara, che avete fatto trionfare questa mia Matilde di Shabran!

Quella stagione di carnevale a Trieste, nel 1835, era occasionalmente fortunata. La Matilde faceva furore e Peppina era proclamata, dalla critica e dal pubblico, una delle migliori prime donne assolute.

— E' il vostro primo grande trionfo!...

— Sì — disse Peppina — passando dietro il paravento per levarsi il costume e infilare il suo abito — e proprio qui a Trieste...

Tacque e il maestro rispettò il suo silenzio. Sapeva che ella pensava al padre morto a Trieste, giusto tre anni prima. Povero Feliciano Strepponi!

Con tanto fervore in cuore, tanto ingegno, tanti sogni in mente, tante nobili aspirazioni in ogni sua composizione, egli aveva dovuto cedere al male e morire a trentacinque anni, lasciando la famiglia nella miseria più nera.

— Povero papà... — ella sospirò dolorosamente e uscendo di dietro il paravento sedette davanti alla specchio. — Se almeno avesse potuto resistere ancora qualche anno!...

— Sì, avrebbe visto il vostro successo e sarebbe stato ricompensato di tutto. Ma, credetemi, egli sapeva che voi sareste salita, lo sentiva dentro di sè: quella certezza avrà certo raddolcito la sua fine...

Arriva Merelli

Ella teneva il capo chino, le lacrime scorrevano rapide sul suo volto mesto, non c'era più nulla in lei della brillante prima donna di poco prima, ora era la fanciulla diciannovenne, che piangeva il primo grande dolore della sua vita. Ricordava che colpo era stato per lei la lettera della madre che le annunciava il malore del povero papà. Per giorni e giorni non aveva potuto darsi pace e il fatto di essere giunta a Trieste quando tutto era finito, aveva reso il suo dolore più terribile ancora. Sua madre accanto a lei allargava le braccia come la Madonna Addolorata. — E ora?... — diceva. — Ora come potremo pagare la tua pensione al Conservatorio, gli studi, tutto?... — Al Conservatorio, poi, l'avevano tenuta, parte per compassione — la mamma aveva mandato una supplica così umile, così fervida!... — parte per considerazione [illegible] il defunto padre e verso lei stessa che si dimostrava un'allieva senza pari. Infatti, egli [illegible] anni, aveva riportato, due anni dopo, il primo premio e l'impresario Lanari subito l'aveva scritturata.

— Bando alla tristezza — disse Donizetti — ora che siamo sulla bella strada in fiore della salita. Penso che voi sarete una Lucia di Lammermoor veramente squisita, ideale. E ho inoltre in serbo per voi che miracolosamente potete sostenere le parti più patetiche, come quelle più gaie e brillanti, un Elisir d'amore da far risuscitare veramente i morti. Ma ecco qui il mio buon amico Merelli. E' la Scala, figliuola mia, che viene verso di voi, nientemeno! Io scappo.

L'uscio del camerino si era aperto e la figura decisa dell'impresario Merelli era comparsa sorridente. Il Napoleone degli impresari!... Non c'era musicista nè cantante che, solo al sentirlo nominare, non fremesse di timore e di speranza.

— Eccomi qua — egli disse gaiamente. — Vogliamo andare?...

Teneva fra le mani lo scialle di Cachemire [illegible] Peppina!...) e glie lo accomodò con garbo galante sulle spalle. Disinvolto, sicuro di sè, aveva nel largo viso sbarbato realmente qualcosa di napoleonico, e con gli occhi neri, il fare persuasivo, emanava veramente da lui il calore di una potenza, la cordialità bonaria di chi aveva raggiunto le alte vette del successo.

Uscirono in silenzio. Fuori non c'era più nessuno. Peppina pensò che la mamma e Barberina erano state forse un poco ad aspettare davanti all'entrata degli artisti, ma poi se n'erano andate a casa. La carrozza di Merelli si avanzò.

— Volete salire, cara?

Ella indietreggiò lievemente.

— La mia casa è vicina, preferisco andare a piedi.

— Come volete.

Egli rimandò la vettura. Poi la prese delicatamente sottobraccio.

— Sentite, cara, perchè non volete venire a cena? Noi due soli, in qualche luogo nascosto dove nessuno ci vedrà... Non sarebbe bello?

— Oh, non posso, credetemi, non posso. La mamma mi aspetta.

— Ma dovrete pure una buona volta smetterla con questi legami familiari! Una prima donna che vuol far carriera non può, credetemi, non può seguitare a vivere sotto l'ala materna come fate voi. Sentite. Sapete che io devo, questa primavera, fare la stagione di Vienna. Una città meravigliosa, un teatro fantastico, di prim'ordine. Vi divertirete un mondo e vi affermerete superbamente. Dopo di che, la Scala. Siete contenta?

— Mah... Non so, non so ancora.

— Ma come!... Qualunque cantante, a queste offerte, verrebbe meno dalla gioia e voi rimanete lì freddina, insensibile, incerta... Andiamo!... Perchè volete seguitare a farmi soffrire così?...

— Oh, che dite?...

— Ma certo. Lo sapete pure che sono innamorato pazzo di voi, che vi amo...

Stringeva il suo braccio contro il suo, e lei vedendo quel viso chinarsi sul suo, quegli occhi scuri luccicare, s'irrigidiva.

— Ma non è possibile!... Voi potete avere a Milano tutte le più belle donne della città e ce ne sono di belle donne a Milano! Che cosa posso avere io da attirarvi più delle altre?...

Diversa dalle altre

Questo, forse, se lo domandava lo stesso Merelli. Certo ve n'erano tante molto più belle di lei e molto più disposte a lasciarsi proteggere e lanciare. Bella, nel senso letterale della parola, ella non era. Ma piccola di statura, magrina, con un viso intelligente, amabile, dolce, aveva un'armonia in tutta la sua persona, una grazia, un'arguzia, uno scintillio che si poteva propriamente definire fascino. Con un abbandono di sincerità raro in lui, egli disse:

— Eppure è proprio te che amo. Tu sei diversa dalle altre e non lo sai, e questo accresce la tua grazia. Tu sei mille volte più intelligente delle altre e più sensibile. Tu puoi essere una donna oltrechè una cantante. Dimmi, verrai a Vienna?... Sarà un viaggio delizioso. Ti troverai come in Paradiso. Dimmi di sì, dunque!...

Ella balbettò:

— Ci penserò... stanotte.

— A domani dunque!

In fretta ella salìva le scale di casa, scotendo il capo. No, no, e poi no, non sarebbe andata a Vienna. Era ben decisa. Pensava a suo padre: — No, papà, se salirò sarà con le sole mie forze, ma non cederò. Non mi lascierò ricattare. Mi faranno la guerra, se mi ostacoleranno, se mi impediranno di salire, abbandonerò in basso, ma non mi macchierò.

Quel Merelli, in certi momenti, le era insopportabile. Aveva vent'anni più di lei, era ammogliato, aveva dei figli... No, no e poi no!... Era donnaiolo, fantasticamente ricco, pieno di passione per il lusso, e capace di far pazzie per soddisfare tutti i suoi capricci di milionario. Certo, avrebbe soddisfatto anche tutti i capricci della donna che gli piaceva, ma lei non era donna da capricci... Ella non voleva entrare in quel mondo fittizio e crudele dove tutto era apparenza e inganno. Se il teatro era come un mostro che divorava le più delicate aspirazioni femminili, le sensibilità più nascoste, tanto valeva abbandonarlo, mettersi a dar lezioni, chiudersi in casa, aspettare, magari, la mediocre sistemazione di un matrimonio modesto... Suo padre!... Le tornò in mente con tutte le sue lotte atroci, povera vittima della lotta accanita fra i sogni e la realtà... Eppure sì, egli le avrebbe dato ragione.

Il viaggio a Vienna

Entrò in casa accolta dai gridi di gioia della madre e di Barberina che le corsero incontro.

— Vedi — disse la sorellina alla madre — Lo sapevo che sarebbe venuta a casa presto, tu che dicevi di no!

— Ma io — si difese la madre — so che alle volte ci sono gli ammiratori che trattengono le cantanti, che so, gli impresari, i giornalisti. Offrono cene, domandano interviste... Il tuo povero papà me lo diceva sempre.

Barberina trasse festosa la sorella nella piccola stanza da pranzo dove la tavola era apparecchiata. C'era un po' di carne fredda, un pezzo di formaggio, qualche frutto, una bottiglia di vino.

— Hai fame?...

Ma no, Peppina non aveva fame, e neppure la madre e tanto meno Barberina che tossiva ad ogni momento. Peppina se ne desolava.

— Ma fa sempre così?

— Eh, cara, avrebbe bisogno di cambiamenti d'aria, di lunghe cure... Tutto ci costa tanto... Il collegio dei ragazzi, divora denaro e denaro. Povera Peppina tu fai già tanti sacrifici per noi, eppure non c'è mai nulla che basti. Intendiamoci, abbiamo già pagato quasi tutti i debiti. La malattia del tuo povero papà ha succhiato tanti denari, è stato come un vampiro. Adesso siamo già a buon punto. Con una buona figliuola come te, poi non c'è da aver paura.

— No, mammà non c'è da aver paura.

— Tutti dicono che farai una carriera straordinaria. Penso, se andrai a cantare alla Scala!... Che sogno!

— Saresti contenta, mamma?

— Oh, Peppina, sarebbe la tua fortuna..... e la nostra.

Già, ma per andare alla Scala, bisogna cantare a Vienna e fare il viaggio con Merelli. Questo però era inutile dirlo alla mamma. Nel suo letto, più tardi, ella non poteva prender sonno. Ma era calma. Ogni lotta era finita in lei. Pensava ai debiti, alle fatiche della madre, alla tosse di Barberina; agli studi dei fratelli. L'indomani avrebbe detto di sì a Merelli. Sì, e sarebbe andata a Vienna.

Carola Prosperi

(Continua).

CRONACA

L'operaio Michele Fassio nominato Podestà di Torino

L'ingegnere Ottavio Borsarelli e l'impiegato Umberto Lelli vice-Podestà

Come è stato pubblicato nella nostre edizioni di questa mattina a Podestà di Torino è stato chiamato l'operaio fonditore della Fiat, Michele Fassio.

Quali suoi diretti collaboratori, sono stati nominati vice-Podestà l'ingegnere Ottavio Borsarelli e l'impiegato ex-operaio Umberto Lelli.

I lavoratori torinesi, che vedono un proprio compagno d'officina elevato all'alta carica, e la cittadinanza tutta salutano con viva simpatia l'operaio Michele Fassio ed i suoi degni collaboratori, esprimendo loro il più fervido augurio per l'opera che essi, in questo delicato momento, si apprestano a compiere.

A Matteo Bonino, che per quattro anni fu Podestà di Torino e dal settembre 1943 ha retto il Commissariato del Comune vada, anche a nome dei torinesi tutti, il più fervido saluto per la intelligente ed appassionata opera svolta a favore della cittadinanza durante la sua permanenza al Municipio.

Il nuovo Consiglio direttivo della Promotrice di Belle Arti

E' stato eletto il nuovo Consiglio direttivo della Società Promotrice Belle Arti. A presidente è stato chiamato l'ing. Giovanni Chevalley, e a vice-presidente l'ing. conte Isidoro Salvadori di Wiesenhoff. Sono stati nominati consiglieri: il dott. Giovanni Bussa, Vittorio Bernardi, ing. Italo Bertoglio, architetto Carlo Charbonnet, ing. Piero Filippi, avv. Orazio Jacazio, ing. Paolo Musso, avv. Carlo Peverelli, Giuseppe Riatti, ing. Daniele Ruffinoni e maestro Igiaio Fuga con funzioni di segretario. Il Consiglio direttivo intende riprendere, nei limiti concessi dalle contingenze, l'attività della Società che con i suoi centodue anni di vita è la più gloriosa ed antica d'Italia, certo di ritrovare nei suoi soci la collaborazione che le permetta di superare le non lievi difficoltà del momento.

Rinnovo dei lasciapassare agli artigiani

Mentre si ricorda agli artigiani la necessità di presentare alla Segreteria provinciale (via M. Bricca 24) i lasciapassare scadenti il 30 novembre c. a. per ottenerne il rinnovo, si precisa che detti lasciapassare sono quelli color nocciola, rilasciati dal Comando Militare Germanico 1005 solamente alle aziende interessate alla lavorazione bellica.

Segretaria infedele

Nella Garda, una bella ed elegante signorina, è stata interrogata dal dott. Fatta del Commissariato di S. Paolo circa la scomparsa di 17 mila lire. La signorina era da qualche mese la segretaria privata di un ingegnere, proprietario di un importante stabilimento cittadino. A lei erano affidate mansioni di una certa delicatezza; maneggiava anche del denaro. Ora l'ingegnere si era accorto che dai cassetti della scrivania dove lasciava biglietti da mille, a volte anche in numero ragguardevole, qualche banconota scompariva. Tre giorni fa, aveva lasciato in una borsa di cuoio 100 mila lire ritirate alla Banca. Poi si era assentato, ma al ritorno constatò che ne mancavano 17. Fu allora che si rivolse al Commissario. La bella signorina stretta dall'interrogatorio finì di confessare piangendo la sua colpa.

Chi doveva sorvegliare organizzava i furti

In seguito a numerosi furti di materiale avvenuti in questi ultimi tempi in uno stabilimento metallurgico cittadino, la direzione di quest'ultimo aveva incaricato di una più stretta vigilanza sugli operai il sorvegliante Antonio Romeo, abitante in via Mongineyro, n. 14. Non portando questo provvedimento a capo di nulla, un secondo sorvegliante venne affiancato al primo col compito di tener gli occhi bene aperti. Quest'ultimo seppe in breve dipanare la matassa. Infatti, responsabile di tali furti risultò essere appunto il Romeo, il quale con la complicità degli operai Piero Ridolfo, abitante in via Rivalta 37, Salvatore Sciarpa, abitante in corso Racconigi 175 e Nicolò Caleuna, abitante in via Rivalta 47, aveva creduto in questo modo di ricompensare la fiducia in lui riposta dai suoi dirigenti. Il Commissariato di P. S. di S. Secondo ha denunciato il Romeo per furto aggravato e gli altri tre per complicità e favoreggiamento, mentre si sta accertando l'entità dei furti che ammonta a parecchie migliaia di lire.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17,10; termine alle 7.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 29 novembre alle ore 7,45; tramonta alle 16,50. — La LUNA spunta alle 16,48; tramonta alle 8,40.

ANNIVERSARI DEL 29. — Morte di Giacomo Puccini (1924).

L'OROSCOPO DEL 29. — Il cielo vi offre una buona e fortunata mattinata. Per contro avrete un pomeriggio agitato e colmo di rabbuffi tra i sessi.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 29. — S. Saturnino.

FUNZIONI DEL 29. — Inizio della novena in preparazione alla festa di Maria SS. Immacolata. Madonna degli Angeli: ore 7,30 Messa e fervorino per la commemorazione dei santi francescani; 16 novena dell'Immacolata. - S. Tommaso: 9 Messa in onore di S. Giuseppe; 17,30 rosario, breve discorso del P. Bartolini, benedizione. - S. Massimo: 7 Messa, fervorino per la novena dell'Immacolata. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di San Gaetano.

ANNONA. — E' in distribuzione una razione di olio di 50 gr.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 25 novembre: Milano: 88 da 79 settimane; 82 da 79; 48 da 63; 60 da 63; 83 da 48; 12 da 47; 18 da 43.

Imposta sull'entrata

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che i commercianti al dettaglio di pellicceria, profumeria, i commercianti orafi, orologiai ed affini, i commercianti di biglietteria ed esclusivi, ed i filatelici, debbono corrispondere, per la vendita dei loro articoli, l'imposta sull'entrata nella misura del 20 e del 25 per cento sul sistema dell'abbonamento, con decorrenza del 1° dicembre p. v. Dalla data sopra citata quindi i suddetti dettaglianti sono esonerati dal corrispondere l'imposta sull'entrata a mezzo di marche, fermo restando il diritto di maggiorare i prezzi in corrispondenza dell'imposta dovuta.

Si sono sposati

Ammendola Salvatore, industriale, Vandetto Maria. Badaria Aldo, impiegato, Scolaso Liliana. Castelli Francesco, meccanico, Gallo Andreana, chimica. Consiglio Antonio, falegname, Campagnini Iolanda, impiegata. Degregori Vittorio, studente, Volpin Elisa. De Gregorio Giuseppe, stuccatore, Sigliano Caterina. De Nadai Giorgio, meccanico, Bestarelli Livia, impiegata. Fagnola Guido, impiegato, Marchio Irene, impiegata. Falsiani Amelia, impiegata, Bertello Giuseppina. Filippone Giovanni, artista, Pezzotta Giovannina, operaia. Gatta Filiberto, industriale, Fantino Domenica. Gerli Alfredo, impiegato, Garan Maria Gregoria, ceramista. La Gamba Nazzareno, decoratore, Migliasso Eugenia, sarta. Peguri Siro, elettrotecnico, Castigliano Caterina, operaia. Rinaldi Giuseppe, meccan., Lombardi Tommasina, sarta. Solero Giuseppe, industriale, Coggiano Nella. Villa Andrea, artigiano, Corio Luigia, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.: Bornengo Michele, Pace Caterina, Perfetti Alessandro, Borgarello Claudio, Giorio Ida, Prette Silvia, Benini Sergio, Gioana Maria, Baldasso Maria, Repe Michele, Cordero Giorgio, Salina Rosella Rosalma, Barca Sergio, Maina Rosanna, Levi Mario, Schiarino Michela.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Bitrali) Ore 17,10: «Il signor Brotonneau», di De Flers e Caillavet.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Söderbaum, Klinger, Paolieri. U. 18,45. AMBROSIO: «Gatta ci cova» con Angelo Musco, B. Anselmi. U. 19,15. CORSO: «Il perduto amore» Söderbaum, Klinger, Paolieri. U. 18,45. Supercinema: «Eravamo 7 sorelle» Besozzi, Gandusio, Paola Barbara. Nazionale: «Prof. Mistero» Javor. Torino: «L'evaso di Chicago» con Louise Ullrich. Ap. 15, Ult. 19,10. DORIA: Le perle della Corona, con Sacha Guitry, E. Escenal, Raimu, Cecil Sorel, Arletty. Ultimo 19. Alpi: Il vetturale del S. Gottardo. ASTI: «Lasciate ogni speranza» (Gandusio, N. Anselmi, M. Denis). IMPERIALE: «Luce che torna». Dora: «Alba d'amore» e Varietà. PALERMO: «Sinfonia tragica». Seguendo Cortometraggio «Sera chiara». Milano: «Gli amori di un'attrice». FREJUS: «Dramma nell'Arlidea» e Varietà 16,40 circa e 18,40 circa. ADUA: La sposa scomparsa e Var. Moderno: Lotte nell'ombra e Var. PO: «Ultimo addio» Ferida-Cervi. BRESCIA: «I sette peccati» e Var. ROMANO: «Squadriglia degli eroi» e Compagnia Rivista Italiana. Excelsior: «Viaggio oltre mondo». COLOSSEO: «Desiderata». Ult. 20. ASTRA: «La donna misteriosa». LUX: «L'amazzone contesa» con Angelina Hauff. Ultimo 18,50.

IL LADRO

Racconto di "Stampa Sera,,

Tom Berston è vecchio del mestiere. Non gioca mai carte avventate il vecchio Tom; i suoi colpi sono studiati sempre meticolosamente e con accuratezza e, nella sua lunga carriera, pochissimi sono gli insuccessi e meno ancora le tappe alla Santé.

Un'occasione egli studia da qualche giorno e, proprio oggi, ha deciso di agire. Parigi è quasi deserta e in preda al caos, le possibilità sono molte e, fra le tante, egli ha scelto la sua: la migliore.

Il palazzo degli Howard è vuoto, ormai, la famiglia è fuggita alla periferia e l'ultimo servitore rimasto per le pulizie di casa ha seguito gli altri proprio ieri. Rimane in città soltanto il giovane Howard, ma vive in albergo e non lo si vede mai.

Nel pomeriggio Berston inizia il suo piano: scavalcare il muro di cinta e scassinare una porta non è impresa difficile per lui.

Poche ore dopo egli circola da padrone nei vuoti saloni del palazzo.

Le visite nei vari locali sono brevi; conoscere l'ambiente e arrivare al sodo, questo è il suo programma. La cassaforte murale di casa Howard, se non è nelle camere già visitate, come dapprima credeva, deve essere nello studio del padrone di casa; e qui si dirige.

La mano stringe con freddezza la rivoltella, mentre passa da un ambiente all'altro, e le suole gommate calcano silenziosamente il lucido pavimento nudo di tappeti.

Ecco lo studio. Tom Berston entra deciso; ma, d'improvviso, un'ombra si alza nel fondo:

— Mani in alto! — e un individuo sulla quarantina, elegantemente vestito, si mostra ora in piena luce, tremante sotto la minaccia dell'arma puntata.

— Non mi fate del male, il bisogno mi ha spinto — e questa frase piagnucolata a mezza voce rivela chiaramente a Tom tutto il paradossale della situazione.

Un breve colloquio serrato e la cosa si chiarisce: un collega di rango, un raffinato dell'arte sua lo aveva preceduto per altra strada, ma con la stessa mèta.

Infatti, la cassaforte di casa è a nudo e il mobile che la nascondeva spostato.

L'amico è disarmato e, quindi, si può discorrere con più calma.

Era già a buon punto, quando lui è entrato, e sperava di aver scoperto il segreto perchè di casseforti ha una pratica particolare; ormai, potevano accordarsi e fare la cosa in comune, non era più simpatico!

In fondo, il vecchio Tom è di buon cuore e poi l'affare del segreto era un osso un poco duro per il suo cervello di pessimo matematico. Chissà che la combinazione di nuovo genere non gli sia di vantaggio più di quanto l'altro si creda.

Una stretta di mano energica ed il patto è concluso. Rimane però il problema dell'arma; come fidarsi l'uno dell'altro se uno è armato e l'altro no? Fra galantuomini tutto si risolve, e mentre Tom si tiene la rivoltella scarica, l'altro intasca tutti i proiettili ristabilendo così una parità di posizione.

Il lavoro riprende: lui tiene la lampada e il compagno lavora le combinazioni numeriche con una maestria davvero sorprendente.

Qualche minuto di prove, poi la cassaforte si apre silenziosa mettendo a nudo tutte le sue ricchezze.

Vi sono biglietti di banca, monete, monili, uno scrigno, titoli di stato, tutte cose che danno alla testa a Tom Berston, ma che pare non persuadano l'altro perchè cerca e fruga fra tutto quel ben di Dio, non ancora soddisfatto.

— Ma cosa cerchi ancora, imbecille!

— Ecco cosa cerco. Se ti muovi, sei morto! — e una minuscola rivoltella, trovata nella cassaforte, punta fredda e minacciosa contro la tempia del povero Berston sorpreso.

— Giocato! Mi hai giocato! Ma, almeno, dimmi chi sei, con chi lavori! Io ci sono cascato da novellino, ma tu; hai del fegato, però!

— Non ti perdere in chiacchiere. Il padrone sono, e lavoro per conto mio. Piglia il telefono ora e chiama la polizia!

Alla Santé, qualche giorno dopo, Tom Berston non sapeva ancora capacitarsi come lui, prudente e vecchio del mestiere, avesse potuto cadere in un tranello così puerile.

Se lo sapessero i suoi colleghi di Rue Buchon chissà come riderebbero di lui.

E' ancora tutto preso dallo sdegno verso se stesso, verso la sua fanciullaggine, quando un guardiano lo chiama:

— Tom Berston, il direttore vi chiama.

Ora, nell'ufficio del direttore delle carceri, un'altra sorpresa lo aspetta: deve sfogliare nelle foto dei criminali nel casellario per vedere se riconosce il protagonista della sua disavventura.

Quel tale non era Howard, il proprietario, come si era qualificato, ma un ladro internazionale che aveva trovato l'elegante sistema per gabbare lui e la giustizia italiana, riuscendo, con l'espediente della telefonata, a svignarsela sotto gli occhi degli stessi poliziotti.

Livio Andreoli

TEATRI E RADIO

AL CARIGNANO

Replica del Signor Brotonneau

Vecchia commedia dei trent'anni suonati, che ricompare ancora in buon aspetto, in cui è ribadito il concetto dell'impiegato costretto, per tutta la sua vita, a un limitato orizzonte senza la speranza di un'evasione qualsiasi. Malinconica, amara constatazione del caso del signor Brotonneau che è appunto uno di quegli impiegati metodici e scrupolosi; un uomo tutto casa-ufficio-casa, con puntualità cronometrica, al quale la disavventura coniugale e ciò che di incresciosо ne consegue non costituiscono che una breve parentesi nella sua grigia esistenza, la quale fatalmente ritorna come prima per volere del destino.

Il personaggio di Brotonneau è stato interpretato con dinesi accenti umani da Giulio Stival; Lilla Brignone, Lia Zoppelli, Federico Collino, Aldo Pierantoni, Gianni Santuccio ed altri attori hanno egregiamente recitato al suo fianco. La commedia ha divertito il pubblico che ha calorosamente applaudito; essa si replica quest'oggi.

Programmi radiofonici

Martedì 28 Novembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 356,6 - Dalle 22,15: 245,5)

SEGNALIAMO: Nel ventennale della morte di Giacomo Puccini «Turandot».

18: Radio famiglia.

17: Segn. orario - Radio giornale - Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

18: Radio serale.

19,50: Il consiglio del medico.

20: Segn. orario - Radio giornale.

20,20: Trasmissione gruppo medaglie d'oro.

20,30: ♦ «Turandot», opera di G. Puccini. Interpreti principali: Gina Cigna, Magda Olivero, F. Merli. Concertatore e direttore Mº Ghione. (Venti anni fa, nel mattino del 29 novembre 1924, in una clinica di Bruxelles, ove era stato pochi giorni prima operato alla gola, spirava Giacomo Puccini. Aveva portato con sè una trentina di fogli di musica, nella speranza di poter dal letto compiere la sua nuova opera, «Turandot». Non aveva più da scrivere che il duetto d'amore, finale dell'opera, e ne aveva già tracciato alcuni schemi. Ma, pur fiducioso di guarire e però come presago della fine, già due mesi prima a Milano, egli stesso al pianoforte, facendo udire l'opera al concertatore che avrebbe dovuto dirigerla, quando fu all'ultima pagina composta — il sobrio, melanconico canto di Liù — Puccini aveva detto: «Se non riescirò a terminare il duetto finale, quando dirigerai l'opera per la prima volta, giunto a questo punto, tu dirai al pubblico: «E qui, signori, il maestro è morto». Così avvenne, quando, due anni dopo, «Turandot» trionfò alla Scala. Poichè l'attuale trasmissione vuole essere tributo alla venerata memoria del grande Maestro, è probabile che si concluda con uguale simbolico rito. Come è noto, «Turandot» deriva da una novella persiana che ispirò oltre il Gozzi, anche Shakespeare, Molière e il nostro Busoni. I librettisti di Puccini, Adami e Simoni, dettero alla favolosa versione gozziana anelito di [illegible] viva e toccante.

22,40: Ritmi in voga.

23: Radio giornale. Indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Mercoledì 29 Novembre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7 - 8 - 13 - 14: R. Giornale.

7,20: Musiche del buongiorno.

8,20-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12,1: Musiche per orchestra d'archi.

12,30: Vecchia Napoli.

13,20: Orchestra Nicelli.

14,20: Radio Soldato.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Aiutateci, fratelli; 3) Per la favita ad aprire la finestra; 6) Articolo; 8) E' incravato; 9) Porta storica di Roma; 11) Si spreca parlando inutilmente; 12) In mezzo al mare; 14) Due in letto; 15) Bisi Chiave che non fa il fabbro; 17) Numero tenebroso; 18) La matrigna di Elle; 19) Si fa fermando; 22) In fondo al fornello; 23) Concorrente fuori commercio; 27) Armeno... che prodigio; 29) Inisiali di D'Aste, fecondo commediografo genovese dell'800 (Erede Madvi); 31) Fine di dominio; 32) Capitale in Europa; 33) Ritmo inseparabile di tempo.

Verticali: 1) Cardinale senza porpora; 2) Fu deputato; 4) Comprare; 5) Grande pappagallo dagli splendidi colori; 7) Saluto amichevole; 8) Terra di Pisa; 10) Iniziali dell'autore di «La Signora Cutterina» e del «Cardinale Lambertini»; 11) La mostra chi è riuscito a difenderci; 12) Geloso di Verdi; 13) Continente giallo; 15) Nome dello storico Livio detto Patavino; 16) Articolo; 17) Società Anonima; 21) Gradevole al palato, ma molesto per gli occhi; 24) Sbandita dell'ostruzionismo; 25) Articolo maschile; 26) Allontanatevi!; 28) Un serpente... per colmo mitologico; 30) Va da mano a mano. [illegible] Andar.

M	E	S	S	E
L	U	I	N	O
C	A	V	I	A
P	R	E	T	E
P	E	N	N	I
P	E	D	R	O
C	L	E	G	A
L	U	I	T	A
A	L	T	R	A
S	C	A	L	I

Soluzione del gioco pubblicato ieri: CASELLARIO A CHIAVE

STATO CIVILE

Nati 38 - Morti 15 - Matrimoni 17

Gili Pasquale, a. 63, da Torino, latoniere, c. Moncalieri 261 bis - Ferraro-Bordin Ottilia v. Dogliotti, a. 71, da Genova, agiata, v. A. Peyron 35 - Torello Marianna m. Fabbri, a. 83, da Asti, agiata, c. Re Umberto 1 - De Bernardi Angela v. Cocchi, a. 56, da Torino, casal., v. M. Gioia 9 - Donato Cellina v. Tesio, a. 84, da Zappo di Villadeati, casal., c. E. Maurizio 22 - Cadeddu Tommaso, a. 58, da Sorso, mar. prinс. FF. SS., v. Arquata 27 - Bernardi Domenico m. Campo, a. 61, da Torino, casal., Osp. Cottolengo - Cavaliere Giuseppe, a. 56, da Vinovo, impiegato, Osp. Militare - Bonino Caterina v. Falchero, a. 87, da Leini, casal., Ricovero Municipale - Mariano Domenica v. Cravola, a. 79, da Tortona, casal., Osp. Poliambulatorio - Abrandi Marianna m. Borrelli, a. 10, da Fiano, casal., Osp. Pediatrico - Ferrero Teresa m. Gandolfi, a. 67, da Torino, casal., Osp. S. Giovanni - Anselmi Luigi, a. 51, da Torino, verniciatore, Ricovero Municipale - Sandrone Silvana, a. 1, da Tolvera, Osp. M. Vittoria - Grosso Caterina v. Orglazzi, a. 63, da Volpiano, casal., Osp. Cottolengo.

BORSE

TORINO 28 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.3%	131 —	131 50	[illegible]	3420	3375
Rend.5%	136 75	137 25	[illegible]	1000	1000
» l. p.	137 —	137 50	Marelli	700 —	700 —
Red.3½	98 05	98 45	Fiat	[illegible]	7550
» l. p.	99 15	99 90	Isotta	900 —	910 —
Red.5%	104 05	103 95	Aerital.	[illegible]	1070
» l. p.	101 —	101 10	Kab.	985 —	985 —
Red.5%	103 80	103 80	Ideal	690 —	710 —
» l. p.	106 —	101 —	Mino.	1010	1010
B. T. '48	103 75	103 —	Piaggio	270 —	210 —
» '50	105 75	104 55	Ilva	337 —	336 —
» '50 II	106 00	104 65	Ansal.	380 —	357 —
» 51 I	105 75	104 65	Burg.	3000	3000
» 51 II	99 00	99 80	Tes.	3010	3010
5% '48	105 00	105 50	Cotoni.	2100	2100
Fer.5%	106 50	106 50	Fiasc.	1350	1350
Iri 4%	337 —	335 —	Cir.	1075	1075
Eri 4%	330 —	331 —	Schiap.	461 —	460 —
Iret. 4%	850 —	880 —	Paramt.	1450	1450
If. 4%	810 —	800 —	Lanza	1730	1730
Terni.%	341 —	341 —	Asia	108 —	108 —
+5% '33	330 —	330 —	Bom.	371 50	370 —
+5% '37	374 —	374 —	Mon.p	3034	3000
S. Paol	830 —	820 —	Amiat.	3100	3075
+3½%	307 50	306 —	Mon.s	855 —	855 —
Migl.	500 —	500 —	Acq. P.	9550	9520
» 4%	395 —	395 —	Zucch.	995 —	990 —
A. Gen.	10 800	10 800	Unica	700 —	800 —
Medit.	3100	3100	Siam.	320 —	320 —
Merid.	3100	3100	Wed.	1550	1550
S. A. I.	1080	1100	Olivet.	505 —	505 —
Tor. N.	200 —	280 —	Frigo	840 —	840 —
Biella	3400	3400	Sada	1950	1950
Italgas	101 —	100 50	Talco	9000	9000
Sip	302	302	Florio	500 —	500 —
Terni	900 —	900 —	Snia	800 —	800 —
F. C. E.	750 —	780 —	Rinas.	4600	4600
Valdar.	3020	3050	Bast. B.	3700	3700
Mer. El.	3800	3800	Carl. I.	790 —	810 —
Ede.	1050	1065	Burg.	9100	9150
Uem	330 —	330 —	Fir. E.	1250	1250

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 548,30.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de «La Stampa»

Alle ore 13 del 24 corr., dopo lunghi anni di sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari a soli dodici anni

Urasco Giuseppe

Ne danno il doloroso annuncio: il papà Ottavio, la mamma Antonietti Aurelia, le sorelline Rosanna, Carla ed Anita, la nonna, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.

Casa Dei Bosco-Sostegno, 27 novembre 1944.

I funerali hanno avuto luogo domenica 26, alle ore 9,30. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. (4946

(Industria [illegible] Collinarese)

MEMENTO

Giovedì 30 corrente, alle ore 10, sarà celebrata, nella Parrocchia di San Carlo in Torino, la Messa di trigesima in suffragio del compianto Ing. FRANCESCO DARBESIO. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.